

Possibili percorsi di riabilitazione.

Dott.sa Silvia Colledan

Rete rizomica di Nora

Relazione educativa sistemica e complessa.

È anche asimmetrica per differenze di maturità, saperi, esperienze.

È un essere reale (ciò che è), possibile (ciò che dev'essere)
e fattuale (ciò che si fa) in una rete di legami deboli.

Dalla progettualità (obiettivi, metodi, tecniche) si pone la fattibilità

se sono realizzabili nella quotidianità d'esperienza. Oltre la standardizzazione.

La pandemia mette a nudo gli attori e i sistemi e ci costringe a stabilire le priorità.

Principi solidaristici prevalgono a quelli economici. Quante sono le ore necessarie per il suo progetto?

Ci sono bisogni là dove si trovano a cui vanno date risposte specifiche a problemi personali.

Disadattamento ambientale (famigliare e sociale) con rieducazione comportamento
asociale/antisociale.

Nora

Esperienza post scolastica > orti >

rubare il cellulare / «se ti giri, scappa» / lancia le cose / amicizie maschili – per lei è possibile diventare madre

Esperienza successiva di sollievo alla famiglia > week-end vita indipendente >

Sveglia tutti, colpevolizza

Atteggiamenti provocatori

Famiglia > condominio abusante >

«incapacità di regolarsi sulle cose»:

cibo (obesità)/ video
Entra in casa d'altri e non esce più / non rispetta gli orari accordati / «non siamo razzisti ma sta solo con immigrati, nostri vicini di casa» / davanti alla legge, nega

Cooperativa > identità lavorativa >

«con tutti i soldi che prenderà pagherà anche i farmaci»:

Il braccialetto chi gliel'ha regalato? / mi l'ha regalato facendomi l'occhiolino

Ricostruzione semantica comune

Progetto 739 >

Per dare continuità ai piccoli passi possibili per obiettivi, costruzione rete nel territorio

Esercizi per assumere comportamenti sociali adeguati

Presente

Narrazioni... per mettere assieme varie parti di sé.
«Non dico ma scrivo, spazi riservati.»

Racconto molto da una a più persone, narrazioni sempre più simili

Da vita indipendente per preparare le azioni necessarie per l'autonomia al pensare in prospettiva futura al progetto di vita in un doppio pensare: immaginare, desiderare, aspirare e nel contempo preparare le azioni necessarie, prevedere le varie fasi, gestire i tempi, valutare.

La comunicabilità è all'origine del bene che si ha in comune: non si esclude nessun membro del contesto di riferimento, si esige chiarezza d'espressione anche quando manca recettività (capacità di far posto all'altro nella mia esperienza).

Il professionista

L'identità reale della persona avviene se c'è inserimento attivo nella società e nel mondo adulto. L'immaginario collettivo necessita di regole per acquisire la maturità (es. mansione lavorativa). L'uomo è educabile: è in formazione e in continuo divenire nel suo affidarsi ai propri simili.

01

Innovazione

Ricomporre i saperi tecnici. Occorre superare l'episodico che non cambia e il modello di riferimento complessivo. Le risposte ad alcune psicopatologie non possono che essere sociali.

02

Sguardo d'insieme

Le pratiche inclusive richiedono un pensiero inclusivo. Lo sguardo antropologico sulla persona è di tipo produttivo (vale se funziona)? Avvicinare le reciproche identità nelle pratiche quotidiane auspicando i traguardi generali: sviluppo del migliore di sé possibile (comunicazione, apprendimento, relazione, socializzazione, autonomia).

03

Narrazione

Saperi taciti, valorizzarli. Creare spazi di ascolto che denotano il passaggio dal co-esistere all'esistere con. Dall'assistenzialismo all' "aiutare a fare da sé".

04

Dialogo saperi.

Superare l'autoreferenzialità e costruzione di rete comunitaria.

Progetto di Vita

Per costruirsi identità adulta stabile e autonoma si necessita di percorsi in vari livelli per: separarsi dalle figure adulte d'origine, autonomia del proprio tempo, compromessi tra i desideri e ciò che è, assunzioni ruoli attesi, percorsi affettivi e sessuali verso una vita buona.

01

Programmazione

Interventi, potenziamenti sul profilo individuale che dia significato ai vari obiettivi e azioni riabilitative.

02

Test Qualità di Vita (traduzione Bertelli)

L'identità (l'essere), l'appartenenza (sentirsi membro di una comunità), il divenire.

8 valutazioni: benessere emozionale, relazioni interpersonali, benessere materiali, sviluppo personale, benessere fisico, autodeterminazione, inclusione sociale, diritti, ... trascendenza (riscoperta di sè).

La batteria di strumenti BASIQ è costituita da tre questionari:

1. un questionario **diretto alla persona con disabilità**;
2. un questionario rivolto ad un **buon conoscitore della persona (proxy)** come un familiare o un prestatore d'assistenza o un operatore dei servizi;
3. un questionario per un **valutatore esterno**, come il medico di medicina generale, l'assistente sociale o altro professionista che venga coinvolto sporadicamente nella vita della persona.

04

Depositare.

Il progetto di Vita nel proprio Comune di residenza perchè vengano date risposte e tutele collettive.

Progettazione

Superare la strumentalità (test per dichiarare qualcosa) verso un capability approach (Sen) dove gli stati di essere o di fare sono propri della persona umana nella libertà di acquisire funzionamenti che reputa interessanti per la propria vita (libertà sostanziale). Uscire dagli schemi, dalle routine (sono certezze cognitive) per governare una complessità consapevole (fatta di illusioni, del fare ordine, di autodistanziamento).

01

Controllo

Da parte del soggetto sul suo percorso:
è agente o soggetto? Imparare a riflettere su ciò che si fa.

02

Continuità

Obiettivi riabilitativi operando nel senso del progetto do vita? C'è continuità? Quali passaggi nella frammentazione dei servizi? Ciò che divide ha a che fare necessariamente con il potere. Ciò che unisce ha a che fare con il risultato (orizzonte telenomico).

03

Centralità

Sono centrali per il soggetto gli obiettivi prefissati? Tenendo conto di sé il soggetto è in grado di soddisfare le aspettative (bisogni, desideri, significativi) per l'autodeterminazione (autoconsapevolezza, capacità di scegliere tra alternative, abilità comunicative).

04

Valutazione

Il sistema «partecipato e diffuso» di monitoraggio e valutazione. Si è felici quando si ha una ragione per esserlo.

Responsabilità

Da un dato in cui inserirsi a una divenire al quale partecipare.

È un processo evolutivo con intenzionalità (partecipazione a una forma ideale di uomo) e scelta consapevole. Si necessita di contaminazione/meticciarsi per svolgere la funzione e produrre uno stesso risultato ma con elementi strutturalmente diversi.

Le pratiche devono essere coerenti e autentiche dell'agire inclusivo in situazione (come rimuovere ostacoli o barriere che escludono) e di coesistenza (creare insieme le situazioni, disarticolare proposte «da fuori», esistere con l'altro in uno spazio di riflessività e di scambio dei significati, offrire l'alterità che crea relazione e non esclude me stesso, è stare tra i confini... in ottica di dono per riconoscersi uguali nella dignità ma diversi nella propria storia.

La responsabilità è la risposta ad un riconoscimento, a un dono.

Non si può dare ciò che non si ha.

Il dono in fondo risponde alla stessa logica dell'educazione, è imperniato in una asimmetria.

L'esperienza del dono apre alla gratitudine (dare, ricevere e?).

Contraccambiare

È essere generativi: è un farsi tramite, un mettersi a disposizione per le generazioni per qualcosa che vale (anche nel prendere posizione) e che grazie a noi può esistere quell'azione di cambiamento.

Oguno può scegliere ciò che ci rende migliore rispetto a prima e di poter dare il meglio di sé per sé e per l'altro nelle situazioni: l'agito è quasi più importante del dichiarato.

Ricerca di direzioni di senso verso una costruzione del tessuto sociale partecipativo che riaffermi l'urgenza di riscoprire ciò che si ha in comune alla luce del percorso personalizzato.

Riavvicinare la responsabilità individuale e l'orizzonte sociale dell'azione pratica per potersi identificare nel proprio contesto e territorio di riferimento.

Condivisione

«La verità è forte quando sa farsi piccola,
sa contenere il suo Ego per mettersi al servizio dell'uomo
e riesce a creare nuove identità... un'identità terza, l'alterità.»

D. Callini



Fonti di riferimento

Balduzzi E., *La pedagogia del bene comune e l'educazione alla cittadinanza*, Vita e pensiero, Milano, 2012

Callini D., *Arcani al lavoro*, Franco Angeli, Milano, 2008.

Callini D., Miatto E., *Fare bene il bene. Casa famiglia e multiutenza complementare. L'esperienza dell'Associazione Papa Giovanni XXIII*. Franco Angeli, Milano, 2021.

Cottini L., Fedeli D., Zorzi S., *Qualità di vita nella disabilità adulta. Percorsi, servizi e strumenti psicoeducativi*, Erickson, Trento 2016.

Marchisio C.M., *Percorsi di vita e disabilità. Strumenti di coprogettazione*, Carocci Faber, Roma, 2019.

Pavone M., *L'inclusione educativa. Indicazioni pedagogiche per la disabilità*, Mondadori, Milano, 2014.

Contatti

Progetto Miriam

progettomiriam@apg23.org



This project is funded by the Rights, Equality and
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)